

SANITÀ Referti online in Veneto

Il Veneto si metterà all'avanguardia per la sanità online: completerà la migrazione ai referti via internet entro il 2011. Per allora sarà un servizio disponibile in tutte le aziende ospedaliere (ora funziona solo in alcune strutture sanitarie). Il progetto si chiama Escape, è promosso dalla Regione e dal ministero per la Pubblica amministrazione e l'innovazione. Lo sportello online, da dove scaricare il proprio referto, sarà sempre aperto. La Regione ha stimato risparmi pari a 72 milioni di euro l'anno per i cittadini e 637 mila euro per le aziende sanitarie e ospedaliere. È costato 500 mila euro. Nel frattempo il ministero annuncia che il 90% dei medici trasmette online i certificati di malattia all'Inps, con un risparmio di 590 mila euro. (al.lo.)

WIMAX Videosorveglianza 2.0

Il WiMax non porta solo internet: lo dimostra l'emiliana Volta Electronics, che ora usa anche questa tecnologia per i propri sistemi di videosorveglianza. Solar Camera, telecamera wireless, indipendente da qualsiasi rete tradizionale (telefonica o elettrica), si alimenta con impianti fotovoltaici. Intanto questa tecnologia per la banda larga cerca in Italia una nuova strada: Retelit ha affittato il proprio ramo WiMax a Linkem, ormai proiettato a diventare il principale operatore WiMax italiano. (al.lo.)

TELEFONIA Cellulari riciclati

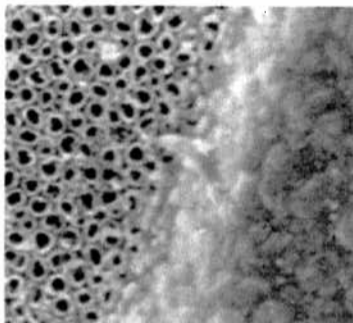
La compravendita di cellulari rigenerati conosce un periodo d'oro, almeno per il leader mondiale del settore: l'americana ReCellular ha fatturato 66 milioni di dollari nel 2010 e conta di crescere del 50% quest'anno. Nel 2010 ha venduto o riciclato 5,2 milioni di cellulari, contro i 2,1 milioni del 2009. Le aziende di questo settore si procurano cellulari usati, li rimettono a nuovo e poi li rivendono (in patria o nei paesi poveri). Se non è possibile ripararli, li smontano e vendono i componenti ad aziende

specializzate nel riciclo. I cellulari usati arrivano da negozi, operatori, ma anche da normali utenti. In Italia è un settore ancora molto di nicchia (operano aziende come Spazio Digitale, Dinolab, Cometox). Gli utenti italiani - spiegano ricerche Nokia - preferiscono andare alla caccia dell'ultimo modello, mentre gli anglosassoni, più pratici, sono più disposti a risparmiare. (al.lo.)

PROTESI Cicatizzazione lampo

Uno dei principali problemi che deve affrontare chi ha bisogno di una protesi a un arto è quello delle infezioni che si sviluppano nel punto in cui la protesi stessa si inserisce nel moncone: le cellule della pelle impiegano del tempo a ricrescere e a chiudere l'accesso ai tessuti interni, e in quel tempo i batteri riescono a entrare e proliferare. Il punto è accelerare la cicatrizzazione tra protesi e osso, ricorrendo alle nanotecnologie. I bioingegneri della

Brown University hanno infatti descritto, sul «Journal of Biomedical Material Research», due approcci per raggiungere lo scopo: il bombardamento del titanio con fasci di elettroni, fatto che crea nanocrestre sulla superficie, oppure la sua anodizzazione, reazione chimico-elettrica che scava dei nanocanali. In entrambi i casi, le irregolarità della superficie del titanio accelerano la crescita fino a raddoppiare l'aumento di densità della cute, che riesce a chiudersi in soli cinque giorni, abbattendo il rischio di infiammazioni. I dati preliminari sono stati molto positivi e quelli nell'uomo sono in via di definizione. (a.cod.)



BATTERIE Litio di lunga durata

All'Università La Sapienza il team di Bruno Scrosati e Jusef Hassoun ha realizzato un'evoluzione delle batterie agli ioni di litio che ne aumenta l'autonomia rendendole anche più efficienti e sicure. Le nuove batterie funzionano utilizzando due elettrodi nanostrutturati: uno di stagno-carbonio e l'altro di ossido di litio con aggiunte di manganese, nichel e cobalto. Secondo Scrosati questo tipo di pile permette di raggiungere, «con un pieno di elettricità, un'autonomia di 210 km contro i 150 delle batterie attualmente disponibili». Anche dopo centinaia di cicli completi di carica e scarica la capacità della pila rimane invariata. I materiali utilizzati hanno una buona stabilità termica e ciò dovrebbe diminuire il rischio surriscaldamento, punto debole delle batterie al litio. L'utilizzo di sostanze abbondantemente presenti in natura ne dovrebbe anche abbassare i costi. Scrosati, Jusef Hassoun e due ricercatori dell'Università Hanyang di Seoul hanno illustrato i particolari del progetto sul «Journal of American Chemical Society». (an.car.)

AGENDA

2 APRILE 1953

Doppia elica. La rivista «Nature» pubblica lo studio di James Watson e Francis Crick che descrive la struttura del dna.

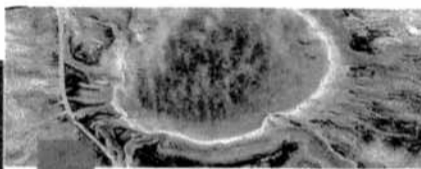


1 VENERDÌ

Bmt. A Napoli apre la Borsa Mediterranea del Turismo. Fino al 3. www.bmtnapoli.com



Aerodays. Ultima giornata a Madrid del meeting sulla ricerca aeronautica. www.aerodays2011.org

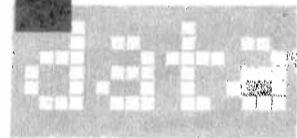


3 DOMENICA

Egu. Al via a Vienna il convegno dell'European Geosciences Union. Fino al 6. meetings.copernicus.org/egu2011

4 LUNEDÌ

Data 2.0. Inizia a San Francisco (Usa) il meeting dedicato a dati e social network. data2con.com



>rete>trasparenza>il piano Google

Alla ricerca della neutralità

● Chi naviga in Rete fino a oggi ha ● trovato online moltissime opportunità per verificare la celerità del microprocessore, la potenza della scheda grafica, la velocità della connessione a internet e tante altre prestazioni più o meno bizzarre del proprio computer. A breve sarà disponibile una sorta di "Glasnost Test" che sarà realizzato dai ricercatori della Georgia Tech grazie ad una cospicua assegnazione di fondi da parte di Google. Un milione di dollari per due anni e un bonus di altri 500 mila per un eventuale terzo anno di lavoro sono il significativo investimento che la società proprietaria del motore di ricerca più diffuso del mondo ha voluto fare per la realizzazione di uno strumento capace di misurare la neutralità di internet. Quando questo innovativo tool sarà pronto, gli utenti potranno controllare la presenza di strumenti di censura digitale, l'eventuale inserimento di filtri e la possibile azione di strozzature alle condotte virtuali che veicolano le informazioni. Non si sa ancora quando entrerà in funzione questo strumento, ma le aspettative già fanno scalpitare i fan delle libertà civili. Wenke Lee, docente di computer



Google finanzia con un milione di dollari un team della Georgia Tech, per realizzare uno strumento capace di misurare la neutralità della rete. Lo studio durerà due anni: se darà risultati, potrà essere prolungato di 12 mesi.

scienze alla Georgia Tech e uno dei cervelli dell'iniziativa, assicura che il lavoro andrà a creare una sorta di «ecosistema della trasparenza» sulla Rete. Secondo il professor Lee non si ripeteranno episodi come il blackout egiziano di internet senza che nessuno possa rendersi conto anzitempo di quel che sta accadendo. Il mondo si è accorto della paralisi telematica voluta dal regime di Mubarak a cose ormai fatte, ma un domani - grazie a questo progetto - si avrà modo di sapere subito se qualche provider prova a chiudere i rubinetti online o avvia manovre illiberali.

Si potrà sapere se qualcuno modifica o inquina i risultati dei motori di ricerca e persino se è scattata qualche operazione di "propaganda" attraverso i gangli del web. Non si ripeteranno - Lee ne è certo - episodi gravissimi come quello del governo tunisino di Ben Ali che ha manipolato le pagine di login a Facebook per rubare le credenziali di accesso degli utenti e spiare i comportamenti di possibili pericolosi contestatori o avversari politici.

Umberto Rapetto
umberto@rapetto.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

analisi+info

DI ANDREA MONTI

MOTORI RESPONSABILI

Le conseguenze del caso Yahoo!

✘ L'ordinanza cautelare del tribunale di Roma che ha imposto a Yahoo! di rimuovere i risultati di query a contenuti chiaramente lesivi dei diritti di sfruttamento economico spettanti a una società televisiva e che è stata presentata come una "pietra miliare" sulla responsabilità di chi gestisce motori di ricerca rischia di essere fuorviante. Innanzitutto, non è una pietra miliare perché si inserisce nel filone aperto dai casi «The PirateBay» (autonoma responsabilità dei gestori di un motore di ricerca) e Mediaset contro YouTube (sulla diffusione di spezzoni di un noto reality) ma ancora prima dall'ordinanza 4 luglio 1998 (sì, 1998) emanata dal tribunale di Roma a favore del gestore di un server newsgroup non ritenuto responsabile per i messaggi veicolati dal news server da lui amministrato. È sbagliata tecnicamente, perché parte dal presupposto - che invece è da dimostrare - che un certo link in un certo preciso momento

"puntasse" a un contenuto reso disponibile contro la volontà del titolare dei diritti di sfruttamento economico, e che al momento della generazione della risposta all'interrogazione dell'utente il motore di ricerca avesse una qualche "consapevolezza" che la specifica query fosse formulata per finalità illegali. Cosa evidentemente impossibile. È pericolosa dal punto di vista del principio di diritto, perché contribuisce a indebolire ulteriormente il sacrosanto principio costituzionale secondo cui la responsabilità è personale. Cioè, nel caso di specie, dell'utente che commette la (asserita) violazione. Certo, è molto più comodo e conveniente, per il titolare dei diritti di sfruttamento economico, "prendersela" con un'azienda - magari multinazionale - piuttosto che con ciascuno dei milioni di utenti della rete. Ma le convenienze private non possono legittimare scorciatoie applicative che si traducono nell'ennesimo colpo alla possibilità di creare, in Italia, un ecosistema che favorisca la nascita di imprese Ict.

a.monti@amonti.eu
© RIPRODUZIONE RISERVATA